

nale interessato, che fornirà tutte le informazioni disponibili sui danni causati e sull'impatto che tali danni hanno avuto sulla popolazione e sull'economia;

lo stesso Governo nazionale risulta essere poi responsabile della destinazione delle somme stanziare dal Fondo predetto;

i gravissimi danni provocati in Sardegna dalle alluvioni verificatesi nel mese di dicembre 2004 dovrebbero giustificare l'accesso al Fondo di Solidarietà sopra indicato, in quanto tali eventi calamitosi hanno seriamente compromesso — in molte zone dell'isola e con maggiore evidenza in Ogliastra e Baronia — le condizioni di vita e le opportunità di lavoro dei residenti, con effetti che purtroppo sono destinati a perdurare per anni;

l'eccezionale portata di tale calamità suggerisce di integrare il sostegno finora validamente assicurato alla Sardegna dal Governo nazionale (che subito ha attuato le iniziative contemplate dall'ordinamento interno) con gli strumenti e gli aiuti posti a disposizione dall'Unione Europea —:

se, con particolare riguardo alle alluvioni verificatesi in Sardegna nel dicembre 2004, sia stato finora richiesto, o si intenda sollecitare prossimamente, l'intervento del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea. (4-13063)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

proprio mentre promettenti spiragli di pace vengono dal rapporto israelo-palestinese e mentre tutti sperano che l'inattesa affluenza alle urne in Iraq favorisca la speranza di una normalizzazione democratica in quel martoriato

Paese, un terrificante attentato dinamitardo nel cuore di Beirut ha ucciso l'ex-primo ministro libanese Rafik Hariri

nel panorama turbolento del Medio Oriente, anche se appariva paradossale, il Paese dei Cedri, la cui fragilità ci ha accompagnato per molti lustri, pareva essere uno dei più stabili pur con la presenza incombente della Siria;

l'attentato del 14 febbraio 2005 crea comprensibili apprensioni per il timore ragionevole che anche la regione libanese possa attizzare un nuovo incendio in un'area che ha necessità di ritrovare pace, democrazia e serenità —:

quali possono essere, a giudizio del Governo, le conseguenze del tremendo attentato di Beirut del 14 febbraio 2005, nel quale ha trovato a morte l'ex-primo ministro Rafik Hariri, per il futuro del libano e del processo di pace che pareva essere decollato in tutto il Medio Oriente. (3-04218)

ANTONIO BARBIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del decimo anniversario dell'anno internazionale della famiglia, è stata presentata la « Dichiarazione di Doha » alla sessione speciale dell'Assemblea Generale dell'Onu;

la predetta Dichiarazione riafferma che ogni Stato ha il dovere di proteggere l'istituto del matrimonio, definito come impegno a lungo termine tra uomo e una donna per costruire una famiglia e proteggere la vita in tutte le sue fasi;

la delegazione olandese, ritenendo di poter parlare a nome di tutti i 25 membri dell'Unione europea, ha espresso disapprovazione per il contenuto della Dichiarazione e ha poi affermato che l'Unione europea se ne dissociava;

gli Stati membri dell'UE sono membri autonomi all'interno del sistema dell'Onu;

l'istituto della famiglia non è di competenza dell'Unione europea ma, al contrario competenza esclusiva degli Stati nazionali;

pertanto la delegazione olandese all'Onu non aveva diritto di criticare la Dichiarazione a nome di tutti gli Stati europei;

il fatto che l'Unione europea si sia pronunciata su un argomento che non rientra nella sua specifica competenza, potrebbe essere inteso, secondo l'interrogante, come un segnale che gli Stati membri stanno delegando i loro valori etici e culturali all'Unione europea; ci si chiede inoltre in base a quale principio la delegazione olandese abbia affermato, a nome di tutti gli Stati membri e dei cittadini dell'Unione europea, che si dissociava;

gli accordi intergovernativi hanno sempre stabilito la determinazione a mantenere la famiglia come materia di competenza nazionale —:

quali istruzioni furono date ai rappresentanti europei all'Onu da parte dei loro Governi in merito alla *Doha Declaration* e quali siano le loro posizioni riguardo la famiglia;

quale sia la posizione del Ministro interrogato riguardo ai valori etici, culturali e costituzionali;

quali iniziative intenda promuovere il Governo presso il Governo olandese in merito alla posizione assunta dalla sua delegazione all'Onu. (3-04219)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la gestione *ad interim* del ministero degli affari esteri da parte del Presidente del Consiglio dei ministri era stata caratterizzata, fra l'altro, dalla più volte ribadita esigenza di una più stretta ed organica collaborazione fra sedi diplomatiche e

gli Istituti per il Commercio Estero (ICE), a confermare che anche la diplomazia, come peraltro avviene in questi giorni anche con l'autorevole presenza del Capo dello Stato in India, in realtà è strumento fondamentale per la presenza delle nostre imprese all'estero e comunque per favorire lo sviluppo di interessanti e proficui rapporti commerciali;

è importante sapere, nell'arco della corrente legislatura, quali progressi siano stati fatti su questo versante e quali concreti benefici le imprese abbiano già ritratto da una diplomazia che appare per così dire svecchiata e motivata verso obiettivi nuovi e più ambiziosi —:

quali siano stati i concreti progressi nell'ambito della nuova filosofia impressa dal Governo alla diplomazia italiana, attraverso una più stretta collaborazione con l'ICE ed attraverso una nuova consapevolezza del ruolo protagonista dell'Italia nel mondo. (4-13034)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da più parti si esprimono forti perplessità e contrarietà al progetto di costruzione del depuratore in località Porto Badisco (Lecce) perché tale impianto potrebbe rappresentare una minaccia ambientale alla baia ed alla integrità delle grotte dei Cervi;

in particolare le preoccupazioni derivano dal fatto che il progetto prevede di far defluire le acque depurate lungo il canale di bonifica del consorzio Ugento Li Foggi, il quale ha come sbocco naturale l'insenatura di Porto Badisco, attraversando nel contempo l'area carsica ed il sito archeologico delle grotte dei Cervi —:

se il Ministro non ritenga di dover adottare tutte le iniziative di sua compe-